

INTERVISTA AL FORMATORE FONDATORE DI SKILLA

Amicucci: «Competenze trasversali e formazione continua le chiavi per lavorare»

SILVIA CAMISASCA

Spirito di collaborazione e abilità di mediazione, disponibilità all'apprendimento continuo, competenze digitali, autonomia mentale e intraprendenza, resilienza, elasticità all'adeguamento, senso critico e capacità di approfondimento culturale: sono questi i 7 elementi da evidenziare tra le righe dei curricula più gettonati, perché saranno la chiave per provare ad aprire le porte del mondo del lavoro. È quanto emerge dalla recente pubblicazione del centro di ricerche Skilla sulla base di un'analisi comparata, cui hanno contribuito il World Economic Forum, la

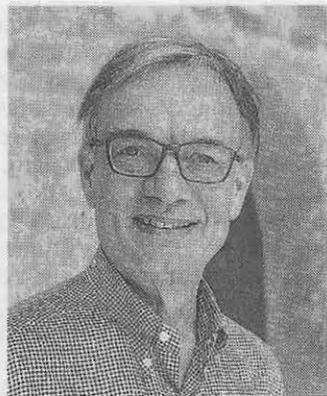
Commissione Europea, Unesco e Ocse, tutti unanimemente concordi sulla centralità delle competenze trasversali. Le continue metamorfosi dei contesti occupazionale e sociali richiedono un impegno costante sul fronte dell'aggiornamento, e se questa appare un'esigenza comunemente diffusa, tanto più urgente risulta nel nostro paese correggere gravi antiche storture di un sistema altrimenti difficilmente sanabile. White Paper è l'espressione usata da Franco Amicucci, Ceo Skilla, riferendosi a un Libro Bianco per il quale si mobilitino le migliori risorse del paese. **In epoca di tecnologia spinta, tornano di gran moda le com-**

petenze trasversali: concretamente a cosa si fa riferimento? Formano quel bagaglio di "attrezzi" che, integrati nei processi di apprendimento permanenti (life long learning), aiutano a sviluppare un più profondo senso di appartenenza alla realtà, una sana dose di competitività, un più elevato grado di adattabilità al cambiamento e compatibilità con l'ambiente circostante. La Commissione Europea definisce le competenze trasversali "core/basic skills" e "soft skills", ovvero, pietra angolare su cui strutturare la crescita stessa dell'individuo. La qualità della vita sarà direttamente proporzionale a quanto si è qui investito, a quanto si è la-

vorato al raggiungimento di un traguardo che costituisce l'eredità per le prossime generazioni. E rappresenta anche la corsa preferenziale per favorire i processi di inclusione sociale. **Nella ricerca di lavoro e nel successo professionale pesano maggiormente le abilità tecnico-operative o le capacità analitico-metodologiche?** Il punto è questo: non esiste alcuna dicotomia tra le due, i confini sono sempre più sfumati e le singole competenze fluiscono l'una nell'altra. L'acquisizione del sapere deve procedere a 360°, di pari passo sui vari fronti, così da "stratificarsi" in modo già integrato nella coscienza collettiva. Una tecnica rigorosa

e puntuale, ma scarsamente comunicata o non relazionata ai colleghi, porterà a poco. Analogamente vale il contrario. Benchè si tenda ad attribuire grande peso, a fine occupazionale, ai percorsi di studio STEM (acronimo inglese delle discipline di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), affiancarle all'apprendimento a lungo termine di un metodo collaborativo, etico e interculturale di problemi e soluzioni farà la differenza. Per chi, in modo speculare, ha coltivato studi umanistici, considerati deboli nel mercato sul lavoro, uniti a esperienze in ambito statistico-matematico, eserciteranno un ottimo appeal. **In quale palestra dovrebbero al-**

lenarsi i giovani per prepararsi a richieste sempre più variegate e "fluide"? È un approccio al mondo esterno che va allenato per tutto l'arco di una vita, è un modo di interfacciarsi all'ambiente attorno a noi che continuamente va affinato, rivisto, corretto, consapevole che il potenziamento di un singolo aspetto si ripercuote sul rafforzamento di tutti gli altri. Fondamentale è il ruolo di tutte le istituzioni educative, dalla famiglia alla scuola, ad ogni livello, locale e nazionale, come imprescindibile è la vita associativa nel proprio territorio, la pratica delle arti, l'esperienza del viaggio, l'incontro e la contaminazione con



Franco Amicucci

culture diverse e l'uso consapevole ed evoluto del web. Questo richiede una significativa evoluzione della didattica tradizionale, che sappia andare oltre la lezione frontale, a favore di una modalità partecipata e condivisa di didattica.